



COMUNE DI TORRE S.SUSANNA

Provincia di Brindisi

Proponente/gestore

G.B.O. SRL

RICICLAGGIO MATERIALI INERTI E LEGNOSI

pec g.b.o.srl@pec.it

Cod. Fisc. e P.IVA 02672110745

Sede legale: Via Arno n.32 – 72028 TORRE SANTA SUSANNA (BR)

Oggetto:

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO
DI RIFIUTI PROVENIENTI DA SCAVI, COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI,
COMPRESO IL FRESATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO**
Art.216 del D.L.vo 152/2006

Elaborato

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Consulenza



VIA SANTA CROCE,60 - 720270 Erchie (BR)

I tecnici

Dott.Geol.Giuseppe MASILLO

Dott.Arch.Alfredo MASILLO




Redazione

Prima emissione

Revisione

Motivazione

SIRIOSAS

Dicembre 2022

Rev.0

Indice

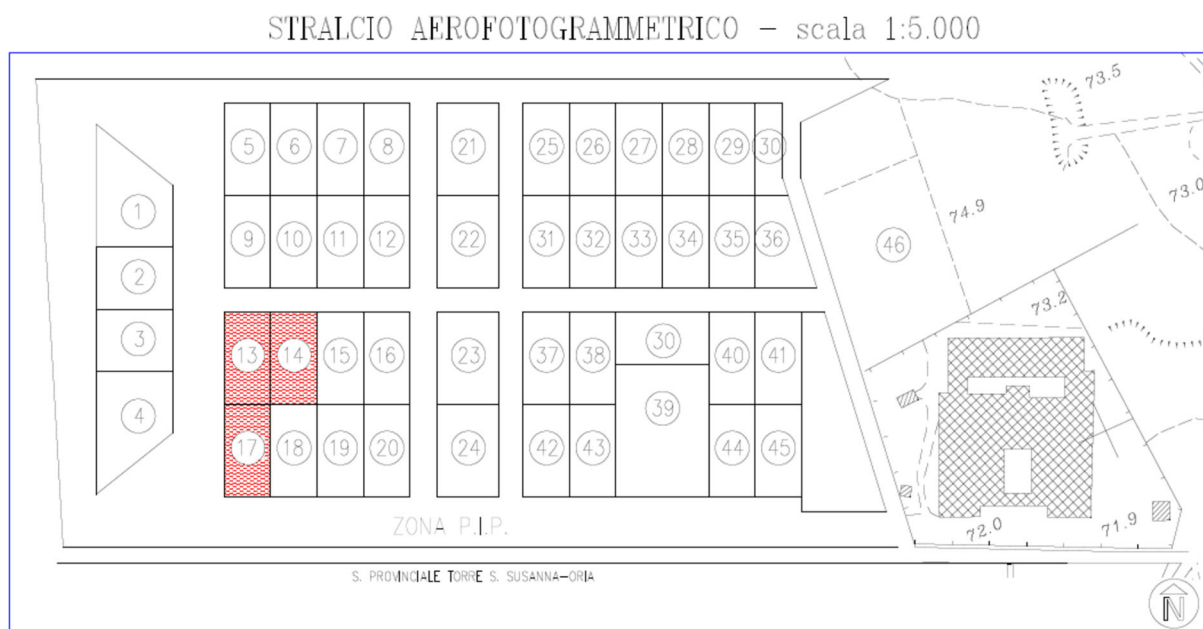
1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	3
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO URBANISTICO	5
4	NORME DI RIFERIMENTO	8
5	VERIFICA RISPETTO AI PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	8
5.1	<i>ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI e Carta Idrogeomorfologica)</i>	8
5.2	<i>IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI</i>	11
5.3	<i>Il PPTR</i>	14
5.4	<i>ALTRI VINCOLI AMBIENTALI E/O PAESAGGISTICI</i>	17

1 PREMESSA

La Relazione Paesaggistica è stata richiesta nell'ambito del procedimento autorizzativo per la realizzazione **DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI PROVENIENTI DA SCAVI, COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI, COMPRESO IL FRESATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO PER LA PRODUZIONE DI NUOVO CONGLOMERATO BITUMINOSO "A FREDDO"** di proprietà della Società **G.B.O.srl, Via Arno,32 – 72028 Torre S.Susanna (BR) , P.Iva 02672110745.**

2 INQUADRAMENTO E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il terreno su cui sorgerà l'impianto è ubicato nella zona industriale del Comune di Torre S.Susanna, sui Lotti 13,14,17, estesi totalmente circa 5640 mq.



Il progetto prevede l'intervento su **area industriale** che occupa una superficie di circa 5640 mq, che sarà suddivisa come di seguito:

- A - Superficie complessiva aree a verde circa 520 mq;
- B - Superficie complessiva del piazzale incluso box uffici e servizi circa 5.013 mq;
- C - Superficie ingombro recinzione, cordoli aiuole, ecc. circa 107 mq.

Le aree pavimentate dell'impianto, di circa 5.013 mq, sono suddivise come di seguito:

Piazzale A – di circa 1.596 mq;

piazzale B – di circa 3.417 mq.



Localizzazione dell'area su ortofoto

L'impianto, come detto, ricade nella zona PIP del Comune di Torre S.Susanna, area non interessata da vincoli naturalistici, paesaggistici e culturali, in quanto territorio costruito, dove non si segnalano beni storici, artistici, archeologici e paleontologici, in un contesto in grado di reagire positivamente ad eventuali impatti.

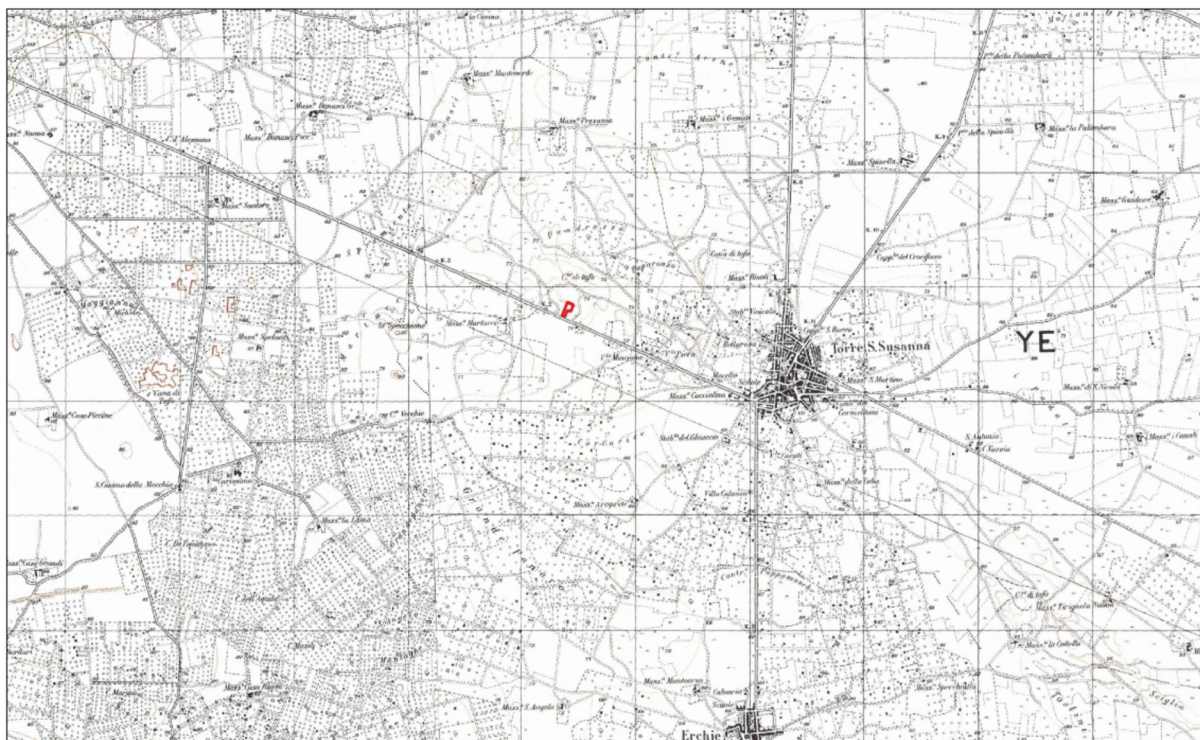
Trattasi di un'area di circa 5640 mq inedificata, che verrà interamente recintata e dotata di un cancello elettrico con accesso diretto dalla pubblica via.

Per ridurre ulteriormente l'impatto visivo, sarà disposta una barriera verde in prossimità della recinzione.

La figura seguente riporta la localizzazione dell'area su cartografia IGM.

Il contesto altimetrico è pianeggiante con quote che oscillano sugli 60-70 m s.l.m.

Il lotto è ben collegato alla rete viaria, con accessi da comoda viabilità esistente, e quindi in grado di smaltire il traffico degli automezzi, esclusivamente autocarri, afferenti all'impianto.



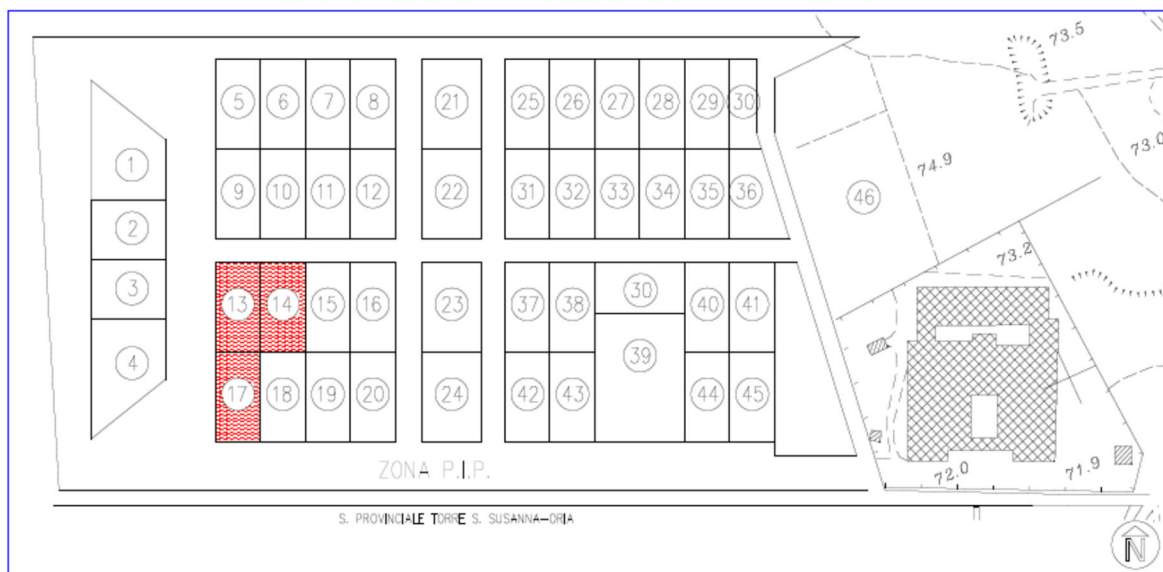
Localizzazione dell'area su cartografia IGM

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO URBANISTICO

I 3 lotti hanno, come detto, una superficie lorda pari a 5640 mq.

Tale terreno ricade nella Zona P.I.P. del comune di Torre S. Susanna come da tavola grafica seguente. Le NTA da rispettare sono quelle del Giugno 2002.

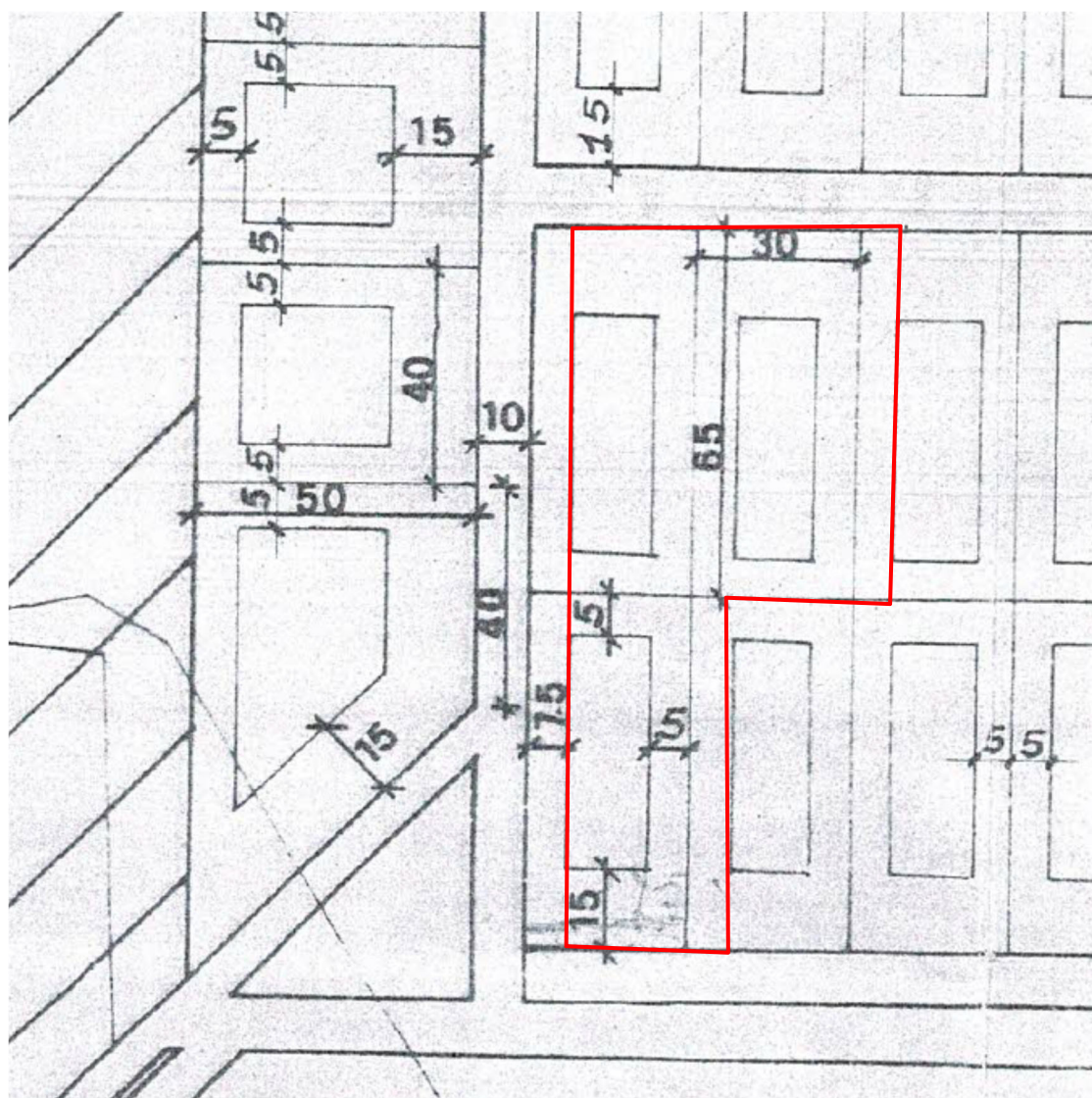
SIRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO - scala 1:5.000



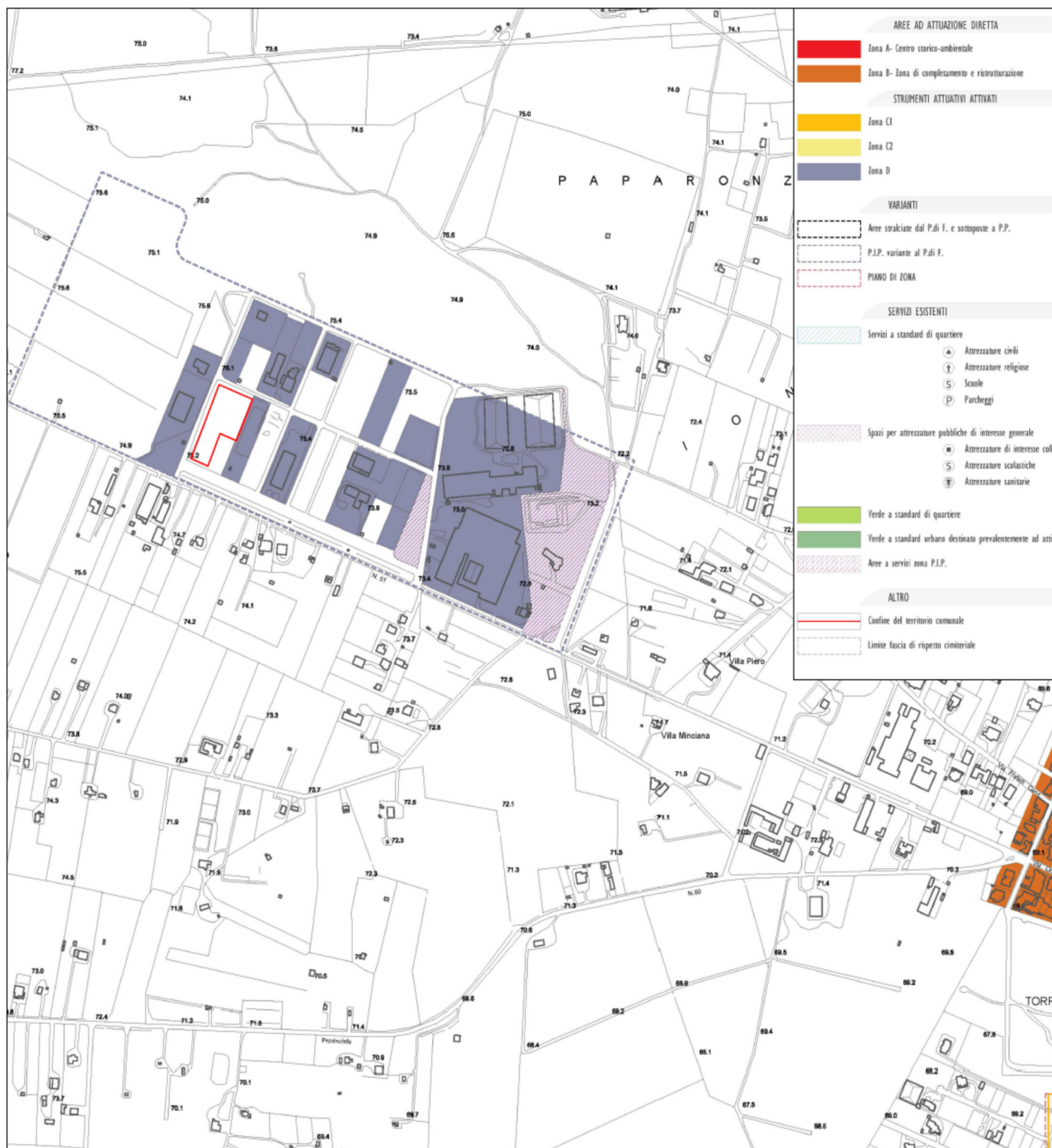
art. 4

Possibilità edificatorie

- lotto minimo: come da assegnazione;
- superficie coperta: 1/3 della superficie totale del lotto;
- densità fondiaria max: 3 mc/mq.;
- è consentito destinare, in aggiunta al volume riservato al fabbricato industriale, ad uso alloggio di custodia e/o uffici, un max di 1/10 del volume realizzabile sul lotto, purchè non ne risulti un corpo di fabbrica isolato dal corpo principale dell'edificio destinato ad attività produttive.



INQUADRAMENTO SU PIANO DI FABBRICAZIONE - SCALA 1:5.000



4 NORME DI RIFERIMENTO

L'art.89 delle NTA del PPTR recita:

Art. 89 Strumenti di controllo preventivo

1. Ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle presenti norme ed alla conformità degli interventi

con gli obiettivi di tutela sopra descritti, sono disciplinati i seguenti strumenti:

a) **L'autorizzazione paesaggistica** di cui all'art. 146 del Codice, relativamente ai beni paesaggistici come

individuati al precedente art. 38 co. 2;

b) **L'accertamento di compatibilità paesaggistica**, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità

con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:

b.1) che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co.

3.1;

b.2) che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate. Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento

di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a

procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o

provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

L'intervento rientra in zona industriale del Comune di Torre S. Susanna e pertanto rientra nei "territori costruiti". Ma in quanto assoggettato alla procedura di VIA, è considerato come "**intervento di rilevante trasformazione**" ai sensi dell'art. 89, co. 1, lett. b) delle NTA del PPTR ed è pertanto soggetto ad Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ex art. 91 delle NTA, al fine di verificarne la compatibilità con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR, nonché il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'Ambito.

5 VERIFICA RISPETTO AI PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La pianificazione comunale inquadra l'area in Zona Industriale, quindi scevra dalla presenza di vincoli. In ogni caso sono stati analizzati i vincoli presenti su area vasta, per una migliore comprensione dello stato di fatto del territorio circostante ed a quale distanza vi è presenza di vincoli ambientali e/o paesaggistici.

5.1 ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI e Carta Idrogeomorfologica)

Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989, n. 183, ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme

d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Le finalità del Piano sono:

- a) la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
- b) la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- c) l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
- d) la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;
- e) la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- f) la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

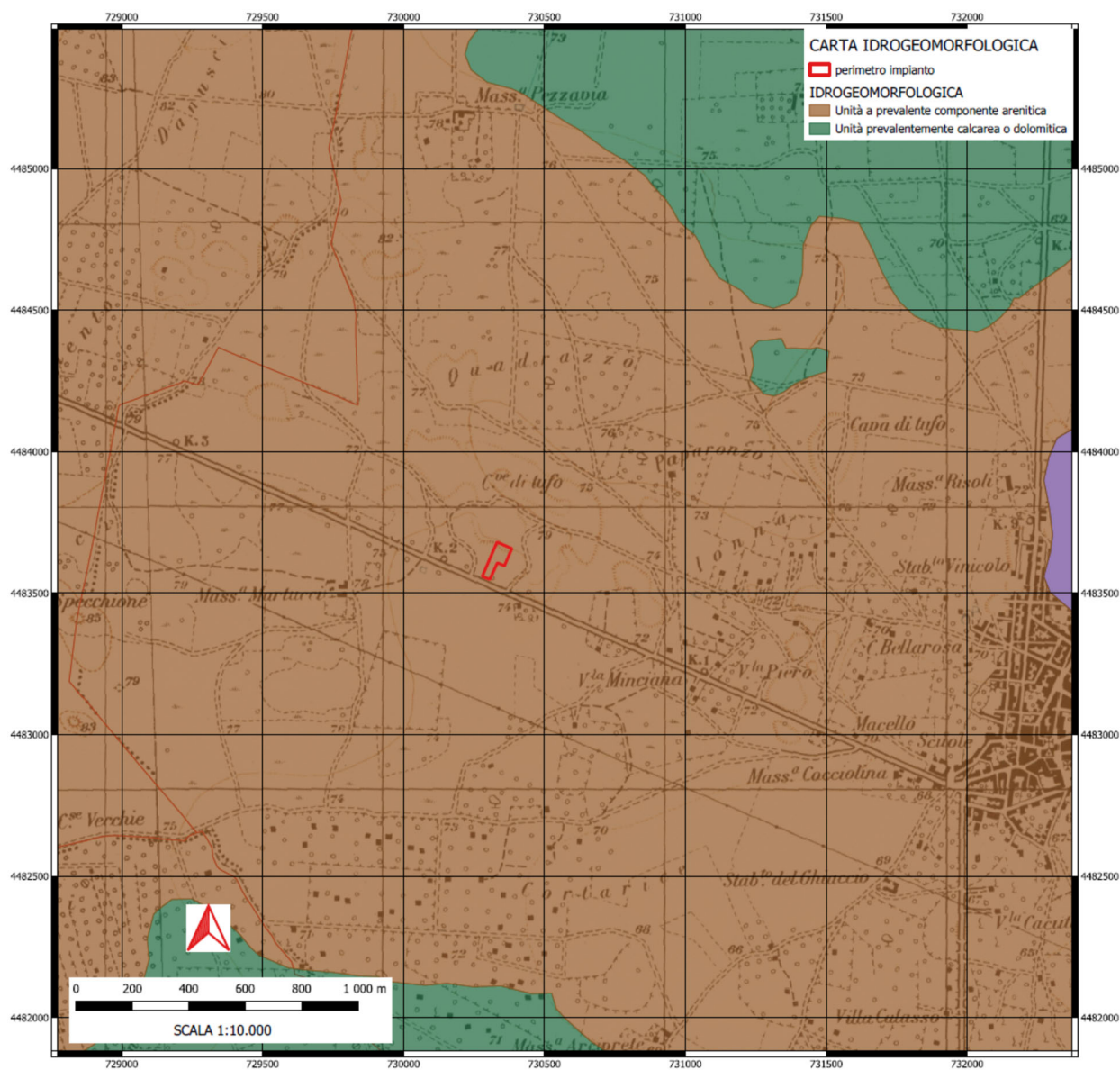
Come riportato all'Art. 1 comma 6 del Piano, nei programmi di previsione e prevenzione e nei piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio ai sensi della legge 24 febbraio 1992 n. 225 si dovrà tener conto delle aree a pericolosità idraulica e a pericolosità geomorfologica considerate rispettivamente ai titoli II e III del presente Piano.

La Carta Idrogeomorfologica della Puglia, in scala 1:25.000, ha come principale obiettivo quello di costituire un quadro di conoscenze, coerente e aggiornato, dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale configurazione del rilievo terrestre, con particolare riferimento a quelli relativi agli assetti morfologici ed idrografici dello stesso territorio, delineandone i caratteri morfografici e morfometrici ed interpretandone l'origine in funzione dei processi geomorfici, naturali o indotti dall'uomo.

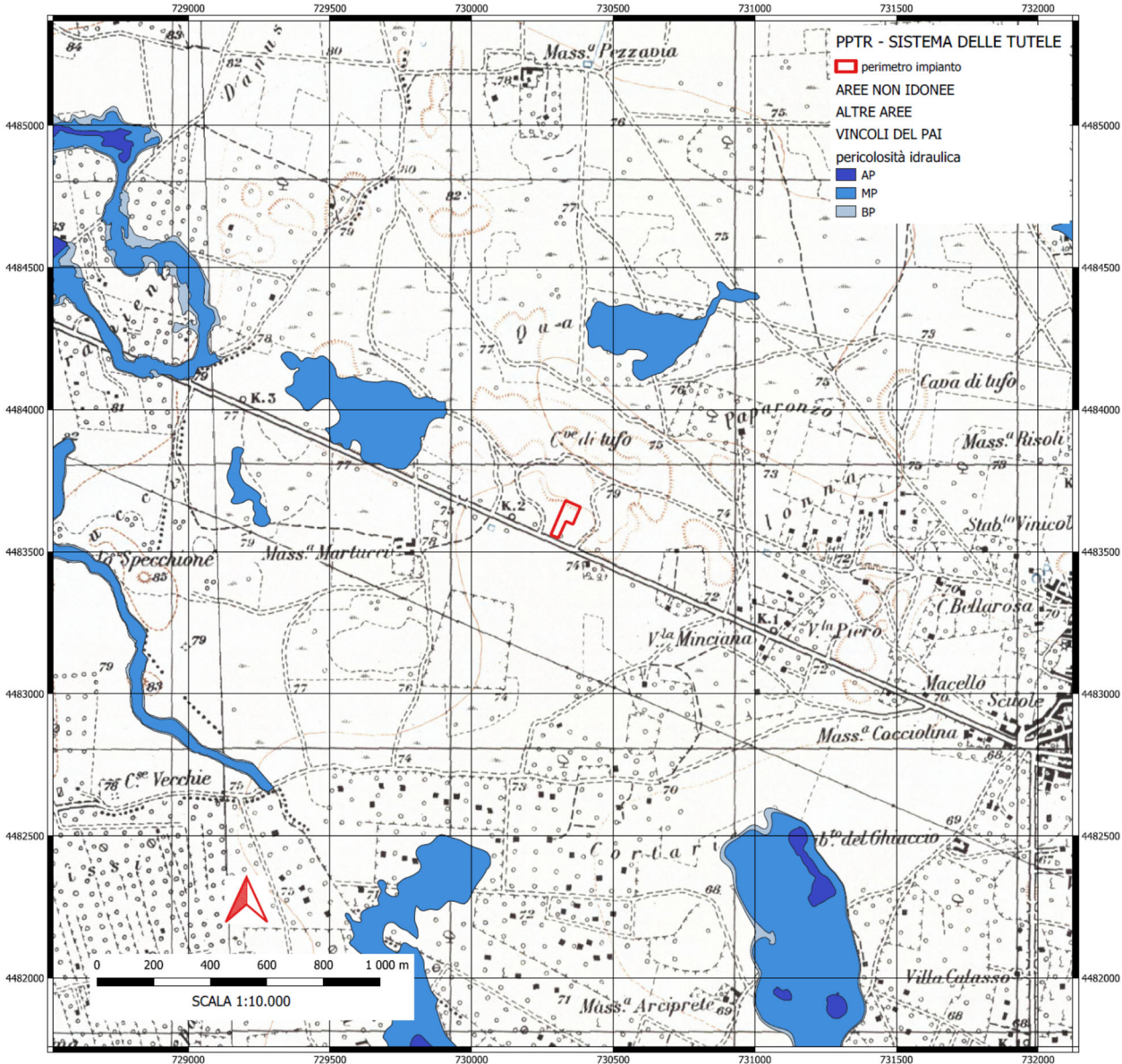
Nello specifico, i temi rappresentati nella Carta sono i seguenti: 1) Elementi geologicostrutturali (suddiviso in sottotemi "litologia del substrato" e "tettonica"); 2) Pendenza; 3) Orografia; 4) Batimetria; 5) Forme di versante; 6) Forme di modellamento di corso d'acqua; 7) Forme ed elementi legati all'idrografia superficiale; 8) Bacini idrici; 9) Forme carsiche; 10) Forme ed elementi di origine marina; 11) Forme ed elementi di origine antropica; 12) Singolarità di interesse paesaggistico; 13) Limiti amministrativi.

Il colore si riferisce alla litologia, che nel caso specifico la Carta Idrogeomorfologica riporta unità a componente arenitica.

L'area non rientra tra quelle interessate da vincoli del PAI



Litologia dell'area



PAI

5.1.1 Verifica di coerenza

Il progetto è coerente alla vincolistica del PAI. L'area non è interessata da emergenze geomorfologiche.

5.2 IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI

Il Piano di gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia, approvato con recente Deliberazione della Giunta Regionale N. 673 del 11/05/2022, detta i criteri localizzativi degli impianti.

I Criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti speciali si applicano alle istanze di cui agli artt. 208, 211, 214 e 216 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del DPR 59/2013, relativamente a:

1. nuovi impianti;
2. modifiche agli “impianti esistenti” che comportano:
 - mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione;
 - modifica tecnica che implica un aumento nella produzione di emissioni nelle diverse componenti ambientali (indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica);

L'identificazione del sistema dei vincoli relativi alla localizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non – pericolosi, fatte salve tutte le norme che disciplinano i requisiti tecnici e operativi degli impianti di gestione dei rifiuti (D.lgs 133/2005; 36/2003), è stata ispirata ai seguenti criteri:

- assicurare l'armonizzazione con la pianificazione per i rifiuti urbani ed il coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione regionali previsti dalla normativa vigente, ove adottati (art. 199, comma 4, del Dlgs 152/2006 s.m.i.);
- favorire la minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti, eccetto le discariche, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del D.M. n. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del Dlgs 152/06 s.m.i.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo deve essere ritenuta adeguata la localizzazione di impianti per il recupero degli inerti in aree ove sono in essere attività estrattive od anche attività di recupero di biogas in aree ove sono presenti attività agricole);
- definire un quadro di sintesi che consenta l'abbinamento di ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione derivante dalle caratteristiche dell'area considerata e dell'attività che si intende effettuare, secondo la seguente restituzione in forma sinottico-tabellare dei criteri localizzativi per gli impianti di gestione e trattamento dei rifiuti .

Al fine di verificare l'idoneità localizzava di un nuovo impianto o di una modifica di un impianto esistente restano comunque ferme le disposizioni prevalenti previste dalle normative di settore nonché le eventuali valutazioni dell'Ente preposto alla tutela del vincolo. Gli stessi criteri trovano applicazione per impianti di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento.

Ove alcuni dei sottostanti criteri risultino in contrasto con le specifiche norme di settore o il loro aggiornamento

prevalgono queste ultime.

Quali aree idonee per l'ubicazione dei nuovi impianti di gestione dei rifiuti sono da considerarsi gli insediamenti

produttivi già esistenti ed attrezzati (ad es. APPEA, ASI ecc.).

Impianti per il trattamento, il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali

(E = Escludente, Pe = Penalizzante)

Di seguito si riporta un quadro di sintesi del sistema vincolistico presente sull'area in oggetto di ampliamento in base ai differenti comparti ambientali, con la relativa classificazione e una sintesi conclusiva della situazione attuale del sito interessato.

5.2.1 Verifica di Coerenza con il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali

Il progetto è coerente al Piano come approvato Deliberazione della Giunta Regionale N.673 del 11/05/2022. E' ubicato in zona industriale esente da vincoli ambientali e urbanistici.

La Tabella delle Aree Non Idonee allegata al nuovo Piano riporta la localizzazione su strade "a valenza paesaggistica" come "Penalizzanti".

TUTELA DEI BENI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI	UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 88 NTA PPTR	Pe
---	--------------------------------------	------------------	----

Tale penalizzazione ovviamente dipende da tutta una serie di considerazioni sulla tipologia di area, di presenza di beni vincolati, aree boscate, ville o strutture storiche, vincoli naturalistici, ecc... che ricadono nei pressi o in prospicienza del bene segnalato come "strada a valenza paesaggistica".

Di tanto ne viene fatta una disamina nel paragrafo che segue.

5.3II PPTR

La disamina dei vincoli del PPTR in combinato disposto con i criteri localizzativi previsti dalla DGR 673 del 11.05.2022, ed alla luce del fatto che siamo in zona industriale è la seguente:

Il Piano considera non possibile (condizione "Penalizzante" o "escludente") la realizzazione di nuovi impianti nelle aree interessate dalla presenza di beni paesaggistici (art. 134 del Dlgs n. 42/2004 ss.mm.ii.) e/o di un significativo insieme degli ulteriori contesti paesaggistici (art. 143, commal, lett. e) del Dlgs n. 42/2004 ss.mm.ii.), per come individuati dal vigente strumento di pianificazione paesaggistica regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015).

La non idoneità è stata determinata, in questo caso, sulla scorta della ammissibilità di tali impianti ai dettami del Codice Urbani e delle Norme tecniche di Attuazione del PPTR.

Ferma restando la facoltà dei soggetti interessati di attivare procedimenti volti all'ottenimento della autorizzazione paesaggistica (art. 146 del Dlgs n. 42/2004 ss.mm.ii. - art. 90 delle N.T.A. del P.P.T.R.) o dell'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle N.T.A. del P.P.T.R. ai sensi dello art. 143, comma 4 del del Dlgs n. 42/2004 ss.mm.ii.), l'individuazione delle suddette aree come non idonee all'insediamento di impianti per la gestione e il trattamento dei rifiuti esprime una oggettiva non compatibilità delle stesse con gli impianti suddetti.

In ogni caso, gli esiti delle istruttorie relative alle istanze di autorizzazione paesaggistica o di accertamento di compatibilità paesaggistica dovranno riportare, per ogni area individuata come non idonea, la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione paesaggistica/ambientale fissati dalla normativa vigente.

Inoltre, le istruttorie dovranno valutare la compatibilità dell'intervento proposto con gli strumenti urbanistici generali vigenti, ove questi siano stati adeguati al PPTR, anche con riferimento alle perimetrazioni delle aree da tutelare conseguenti da tale adeguamento ed eventualmente inclusive di eccezioni discendenti dalla considerazione dello stato reale dei luoghi.

Atteso altresì che l'art. 145 del Codice del paesaggio al comma 3 dispone: "Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici.

L'insediamento di impianti per il trattamento dei rifiuti in aree interessate dalla presenza di ulteriori contesti paesaggistici aventi dimensioni estese, diffuse come nel caso, per esempio, dei paesaggi rurali, delle strade panoramiche o delle aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del Reg. Decr. n. 3267/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", ferme restando le misure di salvaguardia e utilizzazione fissate dal PPTR/P, deve essere verificato nello specifico in funzione del rispetto degli indirizzi, delle direttive e degli obiettivi strategici stabiliti dal Piano paesaggistico vigente.

Negli ambiti nei quali è possibile realizzare o modificare un impianto, il progetto dovrà sempre compiutamente descrivere l'intervento proposto anche dal punto di vista formale, architettonico e di inserimento affinché, in sede di autorizzazione, possa essere adeguatamente valutata la compatibilità della struttura che si intende realizzare con il contesto preesistente.

Il progetto in oggetto è perfettamente coerente con tutte le prescrizioni del Piano di Gestione dei rifiuti Speciali e del PPTR. Le tavole di inquadramento allegate alla presente restituiscono tale positiva situazione.

In ogni caso i vincoli diffusi presenti nelle vicinanze dell'area di progetto sono i seguenti:

5.3.1 L'AMBITO CAMPAGNA BRINDISINA

Se ne fa una disamina nella SCHEDA C2 allegata: si precisa che trattasi di impianto all'interno di un'area industriale completata ed urbanizzata, quindi con impatto paesaggistico nullo e da non potersi **considerare affatto un "intervento di rilevante trasformazione"**. La trasformazione dell'area c'è già stata con l'approvazione e la realizzazione della Zona Industriale, **consolidata con l'adozione del PUG e del relativo Rapporto Ambientale (D.C.C. N.8 de 13.03.2015).**

5.3.2 LA STRADA A VALENZA PAESAGGISTICA TORRE S. SUSANNA-ORIA

E' adiacente all'area industriale.

Il PPTR individua fra gli Ulteriori Contesti le componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico (art. 85) così definiti:

"1) Strade a valenza paesaggistica (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

2) Strade panoramiche (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

3) Luoghi panoramici (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

4) Coni visuali (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) *Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1."*

✓ l'art. 88 del PPTR individua le "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi" di seguito riportate:

*“1.Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all’art. 85, comma 4) (n.b.ci si riferisce ai “**coni visuali**”), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*

2.In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

...omississ....;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti....

omississ.....;

*4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all’art. 85, commi 1), 2) e 3) (n.b.ci si riferisce alle “**strade a valenza paesaggistiche**” - alle “**strade panoramiche**” – ai “**luoghi panoramici**”) si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).*

5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 37 e in particolare quelli che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista “belvedere” accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche.

a3) ogni altro intervento che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all’art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.”.

In definitiva il PPTR in relazione a quanto sopra, **prevede come non ammissibile, la realizzazione e l’ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti per la sola componente del valore percettivo che comportano:**

- *la privatizzazione dei punti di vista “belvedere” accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;*
- *segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche.*
- *ogni altro intervento che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all’art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.”.*

In sostanza il progetto non implica alcuna di queste condizioni in quanto trattasi di zona industriale, senza la realizzazione di cartellonistica, ne compromette la visuale panoramica e l'integrità percettiva.

(Cfr. Viste fotografiche).

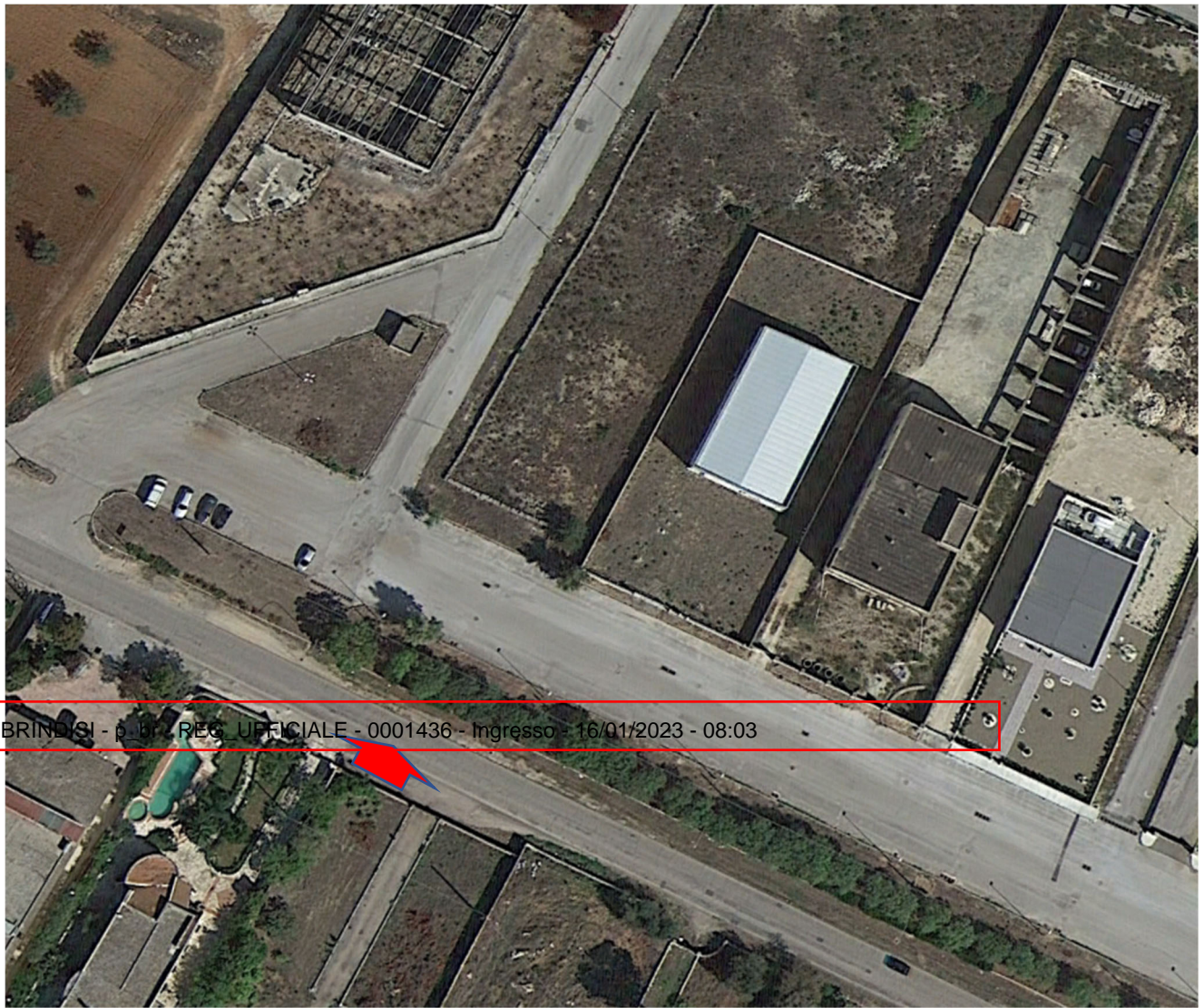
5.4 ALTRI VINCOLI AMBIENTALI E/O PAESAGGISTICI

Non vi è presenza alcuna di ulteriori vincoli paesaggistici, naturalistici e/o ambientali in genere.

REPORT FOTOGRAFICO

REPORTO FOTOGRAFICO





PROVINCIA DI BRINDISI - p. 62 REC. UFFICIALE - 0001436 - Ingresso - 16/01/2023 - 08:03



La foto evidenzia come un osservatore posto di fronte all'impianto di recupero inerti non lo vede grazie alla barriera vegetazionale del PIP.



La foto evidenzia come l'osservatore che viaggia sulla strada Oria-Torre S.S. in direzione Torre S-Susanna grazie alla recinzione del futuro impianto, alla siepe perimetrale che sarà realizzata, agli impianti mobili e ad un piccolo container ufficio, non vedrà l'impianto.

Scheda C2_CAMPAGNA BRINDISINA			
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito	Normativa d’uso		G.B.O. srl Considerazioni rispetto al progetto per la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti provenienti da scavi, costruzioni e demolizioni, compreso il fresato di conglomerato bituminoso
	Indirizzi	Direttive	
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.1 Promuovere una strategia regionale dell’acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.4 Promuovere ed incentivare un’agricoltura meno idroesigente.	- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;	- individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; - prevedono misure atte ad impedire l’impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l’uso agricolo estensivo, e a contrastare l’artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane;	L’impianto non interferisce con bacini endoreici. Non altera gli equilibri idraulici dei recapiti finali (vore e inghiottitoi). Non produce scarichi di reflui.
1. Garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l’efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d’acqua e dei canali di bonifica;	1. assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; 2. assicurano la continuità idraulica impedendo l’occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque; 3. riducono l’artificializzazione dei corsi d’acqua; 4. realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;	L’impianto non produce interferenze con il reticolo idrografico.
1. Realizzare l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri.	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;	1. individuano cartograficamente le i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione; 2. individuano cartograficamente le aree umide costiere, le sorgenti carsiche e le foci fluviali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione anche attraverso l’istituzione di aree naturali protette; 3. prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine	Non interessa aree costiere.
1. Realizzare l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	- salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione;	<input type="checkbox"/> tutelano le falesie costiere anche attraverso l’istituzione di aree naturali protette; <input type="checkbox"/> favoriscono l’uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto della falesia; <input type="checkbox"/> prevedono misure atte a impedire l’occupazione antropica delle falesie, per limitare il rischio indotto dall’instabilità dei costoni rocciosi;	Non interessa aree costiere.
9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	- Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall’abusivismo.	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e limitare le alterazioni.	Non interessa aree costiere.
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			

<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>☐ approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</p> <p>☐ incentivano la realizzazione del <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente</i>;</p> <p>☐ evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità.</p>	<p>Rispetto a MODIFICAZIONE E PERDITA DI HABITAT l’impatto è inesistente per gli habitat naturali, poiché la realizzazione dell’intervento non prevede alcuna azione a carico di habitat naturali, ne perdita di habitat agricoli, in quanto trattasi di Zona Industriale.</p>
<p>☐ Garantire l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>☐ Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.3 Valorizzare i corsi d’acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d’acqua perenni e temporanei;</p>	<p>3 individuano anche cartograficamente le aree di pertinenza fluviale ai fini di una riconnessione e rinaturalizzazione attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;</p> <p>4 promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d’acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra;</p> <p>5 prevedono misure atte ad impedire l’occupazione o l’artificializzazione delle areedi foce dei corsi d’acqua.</p>	<p>L’impianto non altera l’equilibrio di corsi d’acqua perenni e temporanei.</p>
<p>3 Garantire l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>4 Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;</p>	<p>☐ individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarlo integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;</p> <p>☐ prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle spondee dei canali della rete di bonifica idraulica e dei bacini artificiali ad uso irriguo.</p>	<p>L’impianto non altera l’equilibrio di corsi d’acqua perenni e temporanei.</p>
<p>2.Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali;</p>	<p>☐ incentivano l’estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici foraggiere permanenti e a pascolo;</p> <p>☐ prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti;</p> <p>☐ prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell’agro-paesaggio quali muretti a secco, siepi, filari.</p> <p>☐ prevedono misure atte a favorire pratiche agro ambientali quali l’inerbimento degli oliveti e la coltivazione promiscua e Intercalare.</p>	<p>L’impianto, grazie alla sua ridottissima occupazione di suolo, tra l’altro industriale, non altera le superfici foraggiere che possono essere coltivate anche dopo e durante l’installazione dell’impianto.</p> <p>Non intacca lembi di naturalità residui nel territorio.</p> <p>Non distrugge muretti a secco.</p>
<p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p> <p>9.2 Il mare come grande parco pubblico.</p>	<p>- tutelare la qualità e la funzionalità degli ecosistemi marini costieri;</p>	<p>- prevedono l’adeguamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane;</p>	<p>Non interessa il progetto</p>
<p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>- salvaguardare l’ecosistema costituito dalla successione spiaggia, duna, macchia aree umide.</p>	<p>- Prevedono misure atte ad impedire l’occupazione delle aree dunali da parte di strutture connesse al turismo balneare.</p>	<p>Non interessa il progetto</p>
<p>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</p> <p>A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</p>			
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- salvaguardare l’integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito, con particolare riguardo ai paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo presenti intorno a Francavilla e San Vito dei Normanni;</p>	<p>☐ riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l’integrità;</p> <p>☐ incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;</p> <p>☐ limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata amanufatti destinati alle attività agricole;</p>	<p>L’impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non altera la qualità del paesaggio rurale interessato perché è zona industriale; - non preclude la produzione tipica e le cultivar storiche presenti sul territorio perché è zona industriale;
<p>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p> <p>4.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p> <p>4.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;</p>	<p>3 individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale al fine di garantirne la tutela;</p> <p>4 promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell’integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell’edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;</p> <p>5 prevedono misure per contrastare i processi di deruralizzazione degli edifici rurali anche in contesti periurbani;</p>	<p>L’impianto non altera manufatti edilizi tradizionali del paesaggio;</p> <p>Non altera i caratteri morfologici e funzionali dell’edilizia rurale;</p> <p>Le caratteristiche dell’impianto non contrasta i processi di deruralizzazione di edifici rurali.</p>

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l’alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	- tutelare e valorizzare i paesaggi della bonifica costiera;	<div><div>□ individuano anche cartograficamente i manufatti idraulici e le reti della bonifica ai fini della loro tutela;</div><div>□ promuovono azioni di salvaguardia del sistema dei poderi della Riforma e delle masserie dedite alla macerazione del lino, dell’allevamento delle anguille e raccolta dei giunchi (ad esempio presso i canali Giancola e Siedi) e i manufatti di archeologia industriali (ad esempio Salina Vecchia).</div></div>	L’impianto non interseca manufatti idraulici e reti della bonifica.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	- riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole.	<div>- incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;</div> <div>- prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici.</div>	L’impianto non disincentiva: <div>- le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;</div> <div>- né prevede la proliferazione di serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici.</div>
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l’alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	- tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa al fine di conservare i varchi all’interno della fascia urbanizzata;	<div>- riconoscono e individuano, anche cartograficamente, le aree agricole lungo le coste al fine di preservarle da nuove edificazioni;</div> <div>- incentivano l’adozione di misure agroambientali all’interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione;</div>	La valorizzazione di paesaggi rurali storici non contrasta con l’impianto in progetto. Il percorso metodologico del PPTR ha consentito di sviluppare un’idea del piano paesaggistico che, superando il carattere vincolistico applicato ad alcune aree di conservazione, si è posto l’obiettivo della valorizzazione attiva del patrimonio territoriale e paesaggistico, coniugando identità di lunga durata e innovazione di breve periodo, paesaggio e economia, valore di esistenza e valore d’uso in forme durevoli e autosostenibili. Bene, questo tipo di impiantistica non riguarda un impianto industriale in un’area industriale, come un qualsiasi impianto industriale che non è sottoposto, al contrario ad una procedura di VIA; non interessa uliveti secolari o aree naturali di pregio.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici. 5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale- insediativo. 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane;	<div>- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;</div> <div>- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale “Patto città-campagna”</i>.</div>	
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali;	<div>- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Valloni Bottari-Bax; Canale reale – Francavilla Fontana; Via Appia Oria-Mesagne, via Appia Mesagne- Brindisi; Brindisi Foggia di Rau, San Vito dei Normanni e il sistema delle masserie; Foce del Canale Reale; Canale Gianicola in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>;</div> <div>- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale. per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.</div>	La valorizzazione di ciò che rimane del patrimonio archeologico e monumentale diffuso sul territorio, passa anche attraverso il concetto cardine del PPTR: identità di lunga durata e innovazione di breve periodo. Oltretutto se l’innovazione è applicata in modo che non alteri il patrimonio archeologico e monumentale e contestualmente abbia un fine ambientale, cioè ridurre il consumo di fonti naturali, come i materiali che vengono estratti da cave, che possono essere sostituiti quasi integralmente da materiali (terre e rocce) di recupero. Da tutto ciò passa il concetto che se si vogliono raggiungere questi scopi, vanno realizzati impianti che recuperano piuttosto che estrarre dall’ambiente naturale.

A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali 3.2 Componenti dei paesaggi urbani			
Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale- insediativo 6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.	- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;	- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri brindisini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico; - preservano le relazioni fisiche e visive tra città e paesaggio marino dei waterfront urbani storici e promuovono progetti di riqualificazione urbanistica dei waterfront di recente formazione in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri. - salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - salvaguardano i varchi ineditati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare tra Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana, e in genere lungo gli assi che collegano Brindisi e la sua area portuale agli altri centri dell’ambito, in particolare lungo la SS.7, via Appia; - contrastano l’insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio, in special modo nella periferia di Brindisi.	L’impianto in progetto si trova in zona industriale e tutt’intorno non vi sono caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali.
4.4 Valorizzare l’edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitarioculturale-insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco; 8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi; 9.5 Dare profondità’ al turismo costiero, creando sinergie con l’entroterra.	- valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno;	- promuovono la gestione integrata di funzioni e di servizi tra insediamenti costieri e interno; - promuovono forme di mobilità sostenibile tra i centri costieri e i centri interni, al fine di creare un sistema integrato di fruizione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria e in genere della piana brindisina); - valorizzano le medie e piccole città storiche dell’entroterra brindisino, e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case.	L’impianto in progetto si trova in zona industriale e lontano dalla costa.
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell’urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.	- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; - potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;	L’impianto in progetto si trova in zona industriale.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole.	- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;	- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; - evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma.	La valorizzazione di ciò che rimane del paesaggio rurale storico diffuso sul territorio, passa anche attraverso il concetto cardine del PPTR: identità di lunga durata e innovazione di breve periodo. Oltretutto se l’innovazione (come l’impianto in questione) è applicata in modo che non alteri il paesaggio rurale storico, e l’impianto in progetto non lo fa, sono

			centrati gli obiettivi del PPTR.
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare; 9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione.	- garantire la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri a specializzazione turistico balneare, e in genere i tessuti edilizi a specializzazione turistica e ricettiva;	- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti attraverso la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative; - promuovono il miglioramento dell’efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettive presenti lungo il litorale adriatico; - salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino le isole di naturalità e agricole residue; - promuovono la realizzazione di infrastrutture per la balneazione sostenibili (autosufficienza energetica, efficienza idrica, uso di materiali eco compatibili). -	Come sopra.
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.	- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare - prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, in special modo nella periferia di Brindisi) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; - promuovono la realizzazione di parchi di riforestazione urbana (Parco CO2) nell’area industriale di Brindisi secondo quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna; - promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici SS7, SS16 attraverso progetti volti a ridurre l’impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell’edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini. -	come sopra.
A.3.3 Le componenti visivo percettive			
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell’ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l’integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti.	L’impianto è in zona industriale. Questo fa sì che la stessa zona industriale insediata da molti anni non possa più impedire una trasformazione territoriale, atteso che la stessa zona PIP è già un insieme di insediamenti industriali esistenti.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l’immagine regionale.	- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell’ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell’attraversamento dei paesaggi dell’ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche.	Come evidenziato l’impianto in progetto non altera visuali panoramiche, in quanto trattasi di area industriale e di zona morfologicamente piana per molti km quadrati.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l’immagine regionale.	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.	Il report fotografico ha evidenziato come l’impianto sarà una delle tante strutture industriali o artigianali presenti già nella Zona PIP di Torre S.Susanna, con una differenza sostanziale: non sarà costituito da capannone o strutture in elevazione tali da essere visibili da lunga distanza o dalla sola percorrenza della Strada Oria-Torre S.Susanna.

<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p> <p>7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l’immagine regionale.</p>	<p>- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.</p>	<p>- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l’identità dell’ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;</p> <p>- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</p> <p>- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell’ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l’aggregazione sociale.</p>	<p>In nessun caso le strutture in progetto alterano contesti rurali o paesaggistici di particolare valenza.</p>
<p>5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell’ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle “figure territoriali”, così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell’ambito;</p> <p>- individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela;</p> <p>- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;</p> <p>- riducono gli ostacoli che impediscano l’accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l’accessibilità;</p> <p>- individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;</p> <p>- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell’ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p>	<p>Il particolare paesaggio pianeggiante senza soluzione di continuità evidenzia come il progetto non costituisce affatto un elemento detrattore del paesaggio.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;</p> <p>5.6 Riqualificare e recuperare l’uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico- ambientale.</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell’ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>- implementano l’elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce);</p> <p>- individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell’ambito;</p> <p>- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</p> <p>- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</p> <p>- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.</p> <p>- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell’ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce.</p>	
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale- insediativo;</p> <p>5.5 Recuperare la percettibilità e l’accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le “porte” urbane.</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;</p> <p>- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso</p>	<p>Il progetto non attraversa viali storici, assi di accesso storici, skyline urbani, ecc.....</p>

<p>città;</p> <p>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>		<p>il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;</p> <ul style="list-style-type: none">- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell’arredo urbano;- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).	
--	--	--	--